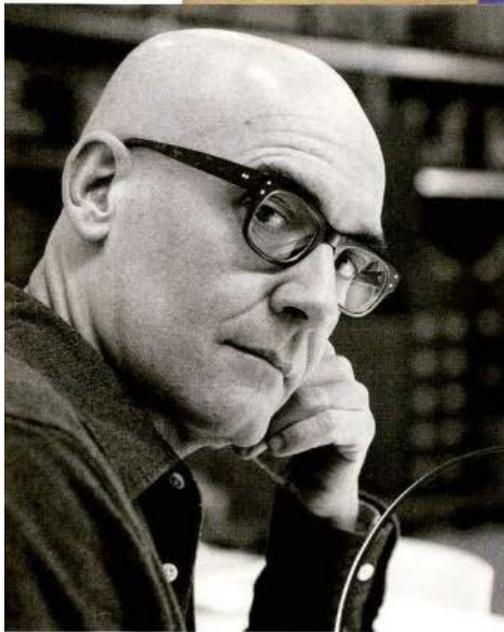


PH. FAUSTO MAZZA, © DAVIDE GROPPI



IN UNA RESIDENZA PRIVATA A CROARA VA IN SCENA L'ARTE DI DAVIDE GROPPI (SOTTO). NELL'ABITAZIONE, REALIZZATA DA MAURIZIO MANCINI, SI BILANCIANO ESTREMI EGGEGREZZA E TOCCHI SCENOGRAFICI, COME LA LAMPADA MOON NELL'AREA CUCINA.



INTRECCI COMPOSITIVI PRENDONO VITA DA UNA STRUTTURA MONTATA AL SOFFITTO COMPOSTA DA TUBI IN ACCIAIO, A CUI SI ABBINANO GLI APPARECCHI ILLUMINANTI. INFRASTRUTTURE EPISODE 2 DI FLOS È DISEGNATA DA VINCENT VAN DUYSSEN ISPIRANDOSI AL BAUHAUS.

UNA DELLE FORME DI DESIGN più sofisticate e difficili, da progettare come da scegliere, è sicuramente la luce. Rivela l'esistente, dà forma a luoghi e oggetti. A seconda della sua intensità crea atmosfere che possono rendere differente lo stesso ambiente. Riempie spazi, pur essendo un elemento inafferrabile e impalpabile. Gli artisti della luce, conosciuti anche come *lighting designer*, cercano costantemente di incanalarla attraverso opere di illuminazione che possano valorizzare ciò che la luce tocca, o a volte semplicemente sfiora. Illuminare non significa più semplicemente fornire luce artificiale, ma permette di creare una relazione armoniosa fra architettura, arredi e persone. «La luce è lo spazio dentro cui accade tutto, la vita, oltre le dimensioni e il tempo», racconta Davide Groppi, designer che crea e produce lampade con il marchio omonimo. Ispirandosi principalmente all'arte, Groppi ha riscritto il linguaggio contemporaneo della luce, intesa come occasione per vedere

LA FORMA PURA DI UN CERCHIO RISPLONDE ATTRAVERSO L'ILLUMINAZIONE A LED CHE NE DELINEA IL PROFILO ESTERNO. È CIRCUS DI IDEAL LUX. LAMPADA A SOSPENSIONE IN METALLO VERNICIATO, BIANCO O NERO.



RAGGIUNGE I 50 CM DI DIAMETRO IL PARALUME DI ALE BIG, LAMPADA DI CATELLANI&SMITH APPARTENENTE ALLA FAMIGLIA DI LAMPADE ALE. INTERNAMENTE, SI INTRADEVE LA FINITURA IN FOGLIA ORO.